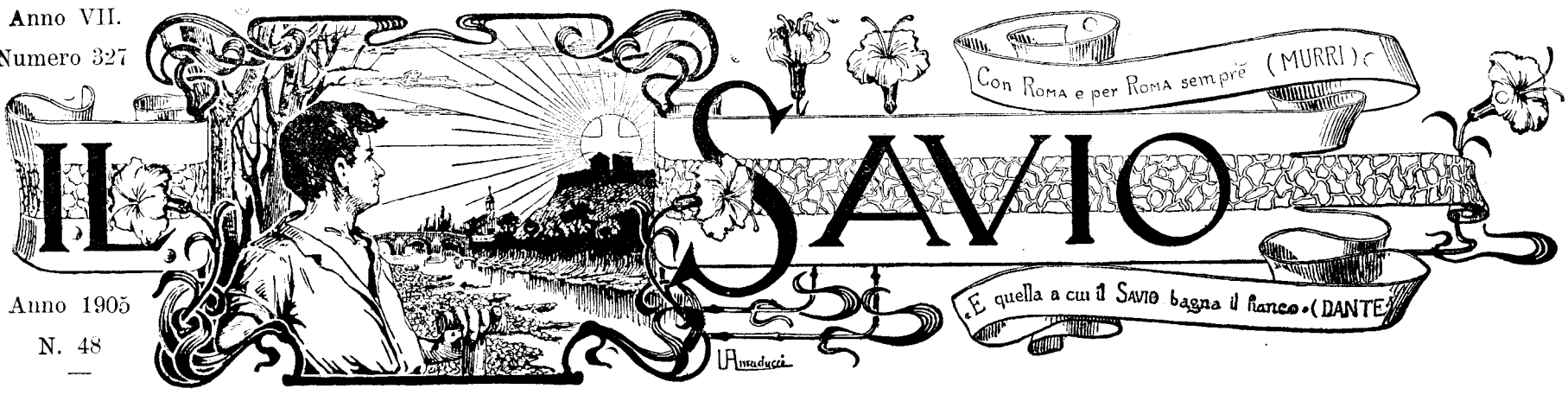
Anno VII.
Numero 327

Anno 1905
N. 48



ABBONAMENTI
Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50
Una Copia Cent. 5

Redazione - Amministraz.
Via Mazzini 9 Palazzo Gal[illegible]

Per le INSERZIONI
Cesena Tip. F.lli Bettini

PERIODICO SETTIMANALE DEMOCRATICO CRISTIANO

Raccomandiamo nuovamente agli abbonati morosi di mettersi subito in regola, altrimenti saremo costretti a continuare nel prossimo numero la dolorosa rubrica.

L' amministrazione.

P. S. Per involontario errore dell'amministrazione è venuto pubblicato nella rubrica suddetta il nome di Don *Leopoldo Giannini*, Parroco di Cella Mercato Saraceno, il quale invece ha pagato fin dal Marzo u. s.

Pel suffragio universale

L'agitazione per la conquista della scheda per tutti va sempre più intensificandosi in Italia, mentre la stessa battaglia si combatte tenacemente per mezza Europa. È quasi superfluo il dire che noi, democratici cristiani, vi aderiamo con tutto lo slancio del nostro cuore.

Oggi intanto ci piace segnalare l'ordine del giorno votato dai d. c. di Milano e il voto della Federazione femminile della stessa città.

Fece il primo [illegible] democratici cristiani di Milano del Vaglio B. Alcortario, ritenuto che il *suffragio universale* semplice, diretto e segreto è uno dei postulati fondamentali di qualunque vera democrazia, che agisca energicamente per la elevazione del proletariato e per la conquista progressiva da parte di questo dei pubblici poteri; considerando anche che il cattolicismo avrebbe molto da guadagnare politicamente qualora l'invocata riforma venisse introdotta nella società per iniziativa ed appoggio delle forze cattoliche organizzate, come dimostrano di comprendere i cattolici sociali d'Austria e del centro germanico:

deliberano: 1. di nominare una commissione, che studi gli opportuni accordi con persone e coi partiti affini o contrarii, ma che hanno le medesime idee in proposito per una campagna solidale, alla conquista della riforma;

2. di spronare tutte le associazioni cattoliche d'Italia e particolarmente le democratiche cristiane a pronunciarsi in senso favorevole all'introduzione del suffragio universale;

3. subordinatamente di ripigliare l'antica agitazione per la rappresentanza di partito come avviamento alla rappresentanza professionale. »

E il Consiglio della Federazione femminile, riunitosi domenica, prese atto del movimento che in questi giorni si nota per il suffragio universale; e riconosciuta la necessità, il dovere che la donna ha di parteciparvi come donna, madre, cittadina, vincendo un cumulo di inveterate e insulse debolezze, seguendo in ciò l'indirizzo del movimento femminile sociale cristiano di altri paesi, deliberò di ammettere nel programma delle sue rivendicazioni l'elettorato femminile, di agire sul potere e sugli animi in modo da persuadere quello a prendere in considerazione la questione e questi a prepararsi convenientemente a rivendicare i loro diritti, a compiere i loro doveri, e di invitare tutte le associazioni femminili, specie quelle democratico-cristiane, a seguirne l'esempio.

"Il Santo„ di Fogazzaro

Il proposito nostro di non uscire se non per ragioni gravi dall' indole locale del nostro periodico ci faceva rifuggire dal parlare dell' ultimo romanzo di A. Fogazzaro: ultimo anche della trilogia che ha cominciato con *Piccolo mondo antico* ed ha proseguito con *Piccolo mondo moderno*. Ma oggi che vediamo trattato l'argomento in qualche altro periodico cesenate, non possiamo esimerci dal dire anche noi due parole, almeno per rettificare certe idee inesatte che non hanno poi neanche il pregio della novità, essendo state rubacchiate qua e là da altri giornali.

E veniamo subito all'argomento, perchè noi quando vogliamo parlare di qualche lavoro d'arte non premettiamo un discorso sulla storia universale, come fanno altri.

La trilogia tratta evidentemente una tesi religiosa, e da questo concetto non escludiamo neanche il *Piccolo mondo antico*, a cui il *Cittadino* attribuisce carattere semplicemente patriottico. Già non si potrebbe concepire come altrimenti potesse costituire una trilogia coi due seguenti, se non ne avesse comune l'argomento generico. L'ambiente dunque in cui svolge l'azione della prima parte è patriottico; ma la tesi è sempre d'indole religiosa e si potrebbe formulare così: la religione sola nella sventura ne dà forza ai deboli.

Così è pure non poco differente il tempo e l'ambiente di *Piccolo mondo moderno*: le piccole battaglie di un piccolo municipio; ma la tesi è ancora e più specialmente religiosa: la forza che sa dare la religione per liberarci dalla colpa. Non è dunque giusto porre quasi di sbieco, come fa lo stesso *Cittadino*, « la parte intima costituita da un giovanotto, con la moglie insanabilmente inferma al manicomio, e con una tenerissima ed amata amante vicina, che egli non s'induce a far sua per paura del peccato » Non è *artistica* voi dite quella situazione. Infatti che sciocco, è vero, quel Maironi che ha paura d'un peccato, della leggerezza di un adulterio! E' per questo, secondo il *Cittadino*, che Fogazzaro cominciò bene con *Piccolo mondo antico*, e proseguì mediocramente con *Piccolo mondo moderno*. Si capisce: non c'è altro soggetto da cantare che il risorgimento italiano.

Figuratevi perciò se sia stato scelta bene la tesi del "Santo„! Questa potrebbe formularsi così: La religione nella sua intima natura e costituzione non ha nulla che contrasti con la moderna cultura e con tutta la civiltà. Quello che nella Chiesa disgusta parecchi non è la sostanza; sono accidentalità che muteranno e che si desidera che mutino. — Ma «dove abbiamo ancora avuto, nell'Italia moderna, i nuovi Savonarola? dove abbiamo avuto fiere e popolari contese per una riforma religiosa?» « Nel "Santo„ quindi la materia artistica difetta del tutto ».

Ma chi ha mai detto che la materia drammatica non si possa trovare che nelle sommosse popolari? C'è o non c'è un problema che agita l'anima moderna ne' suoi migliori rappresentanti? Questa reviviscenza del problema religioso non la si confessa oggi da tutti, e non se ne additano parecchi fenomeni che pochi anni addietro sarebbe stato follia sperare? Il *Cittadino* previene la difficoltà e cerca di elidere l'argomento che noi potremmo trarre dalle ultime confessioni di A. Graf e dall'atteggiamento di G. Pascoli. Questi non sono veramente i soli; ma non si toglie loro valore col dire del primo che non ammette nessuna delle Chiese costituite, e del secondo che è sedotto da affetti domestici, e da tendenze artistiche. Curiosa! le tendenze religiose non sono artistiche, e tuttavia seducono tanto gli artisti! Ma gli affetti domestici e le tendenze artistiche, a non contenerle, possono anche condurre a mali passi. Infatti (sentite eccessi) il Pascoli per poco non recita il *paternoster* con la sorella, scrive la Messa d'oro per Monsig. Bonomelli, plaude a Pio X e inneggia alla vecchia croce. E' avvisato Giovanni Pascoli: si guardi dai mali passi.

Dunque — a parte gli scherzi — se, non solo in Francia, nel Belgio, in Germania, in Inghilterra, in America, nelle nazioni cioè più progredite, ma anche nella nostra Italia, il problema religioso si presenta sempre più insistente ed acuto, perchè si dovrà dire che il vizio fondamentale del "Santo„ è la mancanza della materia artistica? La stessa aspettazione ansiosa del libro, di cui si sapeva pure il genere del contenuto, dimostra che se il libro è difettoso non lo è per questo. Sicuramente chi crede di cercare tutto un movimento di rinnovazione profonda qual è la democrazia cristiana col chiamare sogghignando *democristi* i suoi seguaci: chi mostra di avere studiato tanto questo movimento da vedere in Giovanni Selva una specie di prof. Toniolo (è tutto dire!) non può capire come un'artista della forza di A. Fogazzaro si perda a trattare una conciliazione del pensiero moderno con la vecchia fede. Noi invece ci vediamo uno dei tanti casi della gente che s'avvia, e della gente che viene; e ne godiamo. — Ma a dire le cose che ha scritto ultimamente A. Graf, una volta c'era da farsi mettere all'indice, ed ora i d. c. se ne contentano. — No, non è che noi siamo di più facile contentatura. Se queste cose le avesse dette un cattolico ne avremmo provato dolore; ma che chi era già simpatizzante del socialismo per il suo contenuto filosofico, ora creda in un Dio personale ci fa piacere, come ci farebbero piacere i primi sintomi di convalescenza in chi era andato vicino a morte, mentre quelle condizioni stesse osservate in chi credevamo sano ci avrebbero atterrito.

I difetti nel "Santo„ li abbiamo riscontrati anche noi, e consistono in quella figura di santo, che rappresenta piuttosto un caso patologico che un riformatore come si desidererebbe oggi; nella subordinazione troppo evidente del racconto alla tesi, proprio come avrebbe fatto un p. Franco per i romanzi della *Civiltà Cattolica;* nella poca fusione degli avvenimenti tra loro, sicchè alle volte in un solo capitolo pare che ti si svolgano davanti le proiezioni di un cinematografo; tutto questo noi lo riconosciamo. Vede bene il *Cittadino* che non impugnamo la verità conosciuta per amore di una tesi che ci interessa.

Finiremo un'altra volta.

Leggete "L'Avvenire„
e diffondetelo.

Intolleranza Settaria

Nella borgata del Macerone il giorno 22 corrente avvenne questo fatto, che esponiamo in tutta la sua truce verità e segnaliamo al pubblico anche lontano affinchè si conosca che gente s'annida in seno a questo infelice villaggio. Era malato un certo Brandolini Antonio, birocciaio, repubblicano. La malattia era mortale. La moglie, col consenso del marito va a chiamare il prete per i conforti religiosi; ma siccome s'aveva da tenere un consulto medico, si stabilì che il sacerdote avrebbe visitato l'infermo più tardi. La moglie partì, ma poco do po mandò una donna a sollecitare il prete perchè il malato peggiorava. Il sacerdote, come d'intesa, e come era suo dovere, si reca subito alla casa del malato; ma a guardia della porta trova parecchi repubblicani, amici dell'infermo, che vogliono impedirgli l'entrata. Il prete fa notare che ha diritto ed obbligo di entrare, perchè chiamato più volte dalla moglie del morente, ed in ciò dire si apre il passo ed entra, e quelli con impeto dietro di lui nella stanza ove avviene questa scena nauseante. Il sacerdote accostatosi al letto del povero malato, gli suggerisce qualche parola di conforto, e quella masnada, che teme che si confessi, con urla incomposte, ed assordanti grida: Sta saldo, Brandolini, non confessarti; bada che guarisci, e dopo ci vedremo se ti confessi; ed altro. La moglie esterefatta protesta contro gl'invasori del domicilio dicendo: qui comando io, il marito è mio, via di qua. No gridano quelli. è nostro, appartiene a noi repubblicani, deve morir senza il prete. La povera donna accasciata dal dolore s'abbandona sul letto del marito, che nessuno sa dire quanto soffra. Una figlia di quell'infelice smania, e piange a lacrime dirotte e sviene. Più; s'insulta il prete con villanie: il frastuono è grande, il vicinato accorre perchè si temono violenze anche contro la persona del prete, che se mancarono queste vi furono però le minaccie, sicchè dovette uscire. Questo è il fatto degno dei Kurdi feroci, o meglio degli Zulù della barbara Africa. E tutto questo avvenne nella stanza del povero infermo a morte, e lì presso le sponde del letto dei suoi dolori. Noi non abbiamo mai nè lodato, nè invocato il regime dei tedeschi, e non l'invochiamo nè anche ora per questo fatto selvaggio: ma solo ci domandiamo se sia il caso che intervenga la polizia, tanto più che non è la prima volta che si commettono violenze alla libertà umana, e ci domandiamo anche che cosa faccia il Brigadiere coi suoi quattro uomini al Macerone, se lascia correre queste nefandezze. E' tutto un villaggio che è rimasto costernato, meno, s'intende, gli ominoni della repubblica; è una povera famiglia che è stata insultata, e violentemente oltraggiata in casa sua nell'ora di un grande dolore. I capoccia della repubblica di quel povero villaggio diranno forse che hanno disapprovato il fatto. E voi signor S. E. nel *Popolano* osate chiamarla desolata quella povera famiglia: lacrime di coccodrillo, vergognatevi; sono i vostri gregari, che l'hanno lasciata nella più grande desolazione. Nè dite che il Brandolini rifiutò i sacramenti volontariamente, perchè in mezzo a quell'orgia da forsennati era impossibile riceverli. Del resto egli pregò il prete perchè avesse pregato la Madonna per lui. Questo perchè non l'avete detto? Badate, sigg. Capoccia di queste povere masse incoscienti, badate voi fanatici gregari, operatori di questi atti nefandi, che le violenze e la tirannide talvolta si pagano a corto andare. Noi abbiamo espresso il nostro giusto sdegno, che è lo sdegno di tutti gli onesti, e confidiamo che le autorità applicheranno le leggi che sono a tutela dei diritti e della libertà umana.

Ai capitani poi della repubblica cesenate, che pure sappiamo essere sdegnati per simili fatti, chiediamo che cosa ne facciano di certi impulsivi e fanatici e perchè non li espellano dal partito.

NOSTRE CORRISPONDENZE

S. Demetrio. 22.

Le Sacre Missioni tenutesi nella Parocchia di S. Demetrio sono riuscite di piena soddisfazione. Cominciate col 12 corr. e terminate il 21, hanno sempre attirato grande moltitudine di fedeli. Sono state date dai bravi predicatori Cappuccini P. Terenzio da Cento e P. Ferdinando da Casola.

Il 19 corr., ad accrescere la festa, ci onorò pure di sua presenza Mons. Vescovo, e il concorso del popolo ad ascoltare la parola del Pastore fu straordinario: alle funzioni del pomeriggio la Chiesa rigurgitava di popolo; splendida pure è riuscita la processione al Cimitero.

Gatteo 22 (Ritardata)

Note Gatteesi. — Nell'ultima seduta consigliare questa onstra Amministrazione addivenne alla nomina del nuovo Presidente per la Congregazione di Carità nella persona del Sig. Luigi Colucci, maestro elementare e giudice conciliatore. Certo con questa nomina avranno creduto i proponenti di compensare la penultima scelta fatta per questa importante e delicata carica. Qui un po' di pepe e sale: sull'incoscienza di quegli amministratori che lo nominarono e sull'incoerenza, o poca solidarietà, dei membri della Congregazione di Carità che fra il volersi dimettere e voler rimanere in sella erano di parere contrario. Intanto il titolo di Presidente della Congregazione di Carità à fatto la desiderata reclame ad un estesissimo commercio fino a che l'affare à avuto l'epilogo che tutti sanno.

Per la rinuncia emessa dagli assessori Sigg. Balestri Diego e Nicolini Pio il Consiglio passò anche alla scelta di due assessori effettivi promovendo i supplenti Sigg. Balestri Domenico e Gardini Arnaldo che, speriamo, daranno prove saggie di oculata amministrazione. Notiamo soltanto di passaggio che i consiglieri del capoluogo si sono questa volta addimostrati un po' egoisti non avendo saputo accordarsi per assegnare almeno *un* posto nella Giunta alla frazione di S. Angelo, alla quale almeno sarebbe stato giusto assegnarne *due*. Ci auguriamo che ciò non sia per dar motivo a nessuno inconveniente, ne morale, ne amministrativo.

***

Giorni fa la vicina Savignano à avuto l'onore di una visita dell'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia. Siam certi che avrà visitati tutti gl'istituti e i luoghi *migliori* del comune, ma nessuno certo gli avrà messo sottocchio, nemmeno gl'interessati, il grande inconveniente di certe viabilità, ad esempio della strada di S. Giovanni che segna quasi il confine fra i tre comuni di Savignano, Gatteo, Longiano.

Se non si vuol credere agli utenti, basta rivolgersi ai *sanitari* dei rispettivi comuni quale problema loro si affaccia da risolvere quando vengono chiamati ad accedere nella stagione piovosa al letto di qualche ammalato in quelle povere case, gli abitanti delle quali pagano di buone tasse governative, provinciali e *comunali* al pari degli altri contribuenti. Quindi è giusto e doveroso che i tre comuni interessati uniti in consorzio si decidano a sistemare per bene la strada di S. Giovanni in Compito, senza pretendere che i vicinali abbiano da contribuire se non con quel tanto che spontaneamente credono di cooperare. Si fanno tante altre spese poco necessarie od a utilità di pochi! A che giova che i Municipii di Savignano e di Longiano abbiano in consorzio, attigua alla parrocchia, impiantata una scuola quando un numero straordinario di fanciulli per la pessima viabilità non ne possano approfittare, ma alla meglio son costretti andare alle scuole di Gatteo? Confidiamo che il nostro Municipio scuoti l'inerzia degli altri due e torni alla carica, ora che il nostro paese è provvisto della benemerita Arma, per ottenere la *fermata* di qualche treno ordinario pei viaggiatori al casello sito nel nostro territorio.

***

Martedì ebbero luogo solenni funerali del defunto *Luigi Dalvecchio*, socio fondatore ed esemplare di tutte le nostre Associazioni Cattoliche. Alla famiglia e in ispecie alle figliuole orfane sentite condoglianze. *Soriano.*

Mercato Saraceno, 26.

Strascichi elettorali. — Le elezioni da un pezzo sono passate e si dovrebbe credere che con esse fossero passate anche le ire; ma non è così. Non parlo dei partiti avversari, perchè essi — sebbene a malincuore — si sono rassegnati; infatti i repubblicani dopo la loro rumorosa festa dell'inaugurazione della *Casa del Popolo* sono rimasti felici e contenti in loro stessi: anche quel tal socialista sembra che si sia ammansato e prenda un po' di riposo.

Ma non è così di quei cattolici che per i loro fini speciali nelle elezioni hanno amoreggiato cogli anticlericali. Questi cattolici io non saprei proprio come definirli, ma tanto per dar loro un titolo (un titolo del resto lo meritano!) li chiamerò anfibi.

Gli anfibi dunque non possono ingoiare la pillola amara della sconfitta; perciò si sono permessi degli sfoghi.

Il primo sfogo si dice da tutti che è uscito da Monte Petra e Savignano di Rigo e consiste in una satira che colpisce indirettamente coloro che hanno lavorato e ottenuto vittoria; direttamente con termini pallianti insulta un sacerdote che ha avuto una parte principale nelle elezioni. E che si dice di lui nella satira? che è un ignorante: ecco il grande sfogo! Quel sacerdote confessa di non essere mai stato una cima d'uomo come è l'autore della satira (esso è vecchio perciò l'avverto a stare in guardia perchè non tarderà molto a fare i conti con Domenedio); poco gli importa del titolo d'ignorante che può benissimo restituirlo a parecchi *anfibii* ed anche a qualche altro in veste talare che fa ancora le grasse risate sulla satira.

Il secondo sfogo consiste in una seconda salira. Questa è uscita da Rontagnano: l'autore è ignoto e quantunque si mostri molto ignorante, tuttavia è stato più ardito, invece di colpirne uno ne ha colpiti tre! che bravo cacciatore-letterato! I colpiti sono: un'autorità ecclesiastica, un altro giovane prete e di nuovo quello della prima satira.

Poveretti! Le vostre satire non potranno diminuire la fama e molto meno la virtù di quell'autorità ecclesiastica. Credetelo pure, il popolo per stimare una persona guarda alle *opere* e non ai versi stonati di un ubbriaco qualunque. Nella stessa satira l'autore dice che il giovane prete è ignorante, democristo fanatico, che à fatto propaganda per le elezioni, ecc.

Egli per mezzo mio vi ringrazia del titolo d'ignorante; ve lo restituisce quando lo chiamate *democristo* perchè non conoscete il significato che si vuol dare a quella barbara parola inventata dall'odio anticlericale; vi è grato della *réclame* che gli procurate nel dire che ha fatto propaganda per abbattere gli anticlericali; vi chiama *vigliacco* quando vi siete permesso di dare in pascolo ai malviventi degli insulti contro di lui senza che nemmeno abbiate avuto il coraggio di fargli capitare una copia del vostro lavoro letterario; vi dice che meritereste che vi sputasse in faccia la prima volta che gli sarà dato conoscervi e domandarvi ragione dei vostri sfoghi.

Tenetevi sicuri; i tre sacerdoti non hanno perduto nulla, le vostre satire hanno aumentato in loro la buona volontà di lavorare, essi non se ne curano, sono pronti a dare la mano a chiunque sia, purchè abbia l'intenzione di agire per la buona causa.

Gli *anfibii* si sono mostrati quello che erano. Poveretti! se avete dei trombati in famiglia recitate il *confiteor* ed al *mea culpa* picchiate, ma picchiate con forza il petto.

Voi che fate i cristiani, che andate a messa, dovevate schierarvi cogli anticlericali? era vostro dovere dissuadere chi voleva salire e negare il vostro appoggio. E dopo la sconfitta è cristiano il vostro contegno? Il popolo vi à conosciuto; avete gittata la maschera e si è visto il brutto ceffo ch'essa copriva. Sappiate che è indecente, anzi vergognoso il vedervi girare per le osterie e nei ritrovi del nostro paese con le satire in mano per farle leggere a questo o a quello. Magra consolazione!!!

Ma perchè non tentate la fortuna? Provvedetevi di un organetto, mettetevi a girare le piazze cantando le satire e distribuitele al pubblico al prezzo di cinque centesimi l'una. Non avreste allora un pane guadagnato più.... onoratamente?

Se poi non avete altri moccoli, andatevi a letto al buio.

Settimana Religiosa

✠ 3. Domenica I dell'Avvento — S. Francesco Saverio.
4. Lunedì — S. Pietro Grisologo.
Festa di S. Francesco Saverio a S. Zenone.
5. Martedì — S. Didaco.
6. Mercoledì — S. Nicola Vescovo.
A S. Rocco avrà principio un corso di Sp. Esercizi al popolo, in preparazione alla S. Visita che Mons. Vescovo compirà in quella Chiesa il giorno 10 corr. — Incomincia il triduo del Titolare a S. Zenone.
7. Giovedì — S. Ambrogio Vescovo
✠ 8. Venerdì — Festa dell'Immacolata Concezione.
Festa a Boccaquattro, al Suffragio e S. Bartolomeo. Solenne Pontificale al Duomo con Omelia di Mons. Vescovo.
9. Sabato — S. Silvestro Abate.
Festa del Titolare a S. Zenone. Messa solenne alle 10.

« E ci saranno prodigi nel sole, nella luna e nelle stelle, e in terra costernazione di popoli per lo sbigottimento dal rimbombo del mare e delle onde: gli uomini tramortendo dalla paura e dalla aspettazione delle cose imminenti alla terra: chè le potenze dei cieli si scuotolgeranno. E allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nuvola con potenza e gloria grande. E, quando cominceranno ad avvenir queste cose, mirate in su e sollevata la testa; perchè la redenzione vostra è prossima. E disse loro una similitudine: Osservate il fico e tutte le altre piante. Quando germogliano, voi, guardando, sapete che l'estate è vicina. Così quando vedrete accadere tali cose, sappiate vicino il regno di Dio. In verità vi dico, non passerà questa generazione, finchè tutto s'adempia. Il cielo e la terra passeranno; ma le mie parole non passeranno. »

Dal Vangelo di S. Luca — XXI — 25 — 33.

E' la visione dello scuotolgimento, a cui tutta la natura andrà soggetta, prima che il mondo giunga al suo termine, che ci passa innanzi al pensiero alla lettura di questo tratto di Vangelo.

Quando avverrà tutto questo? Noi non sappiamo; ma la parola di Dio, che mai non passa, ci assicura che avremo cieli nuovi e terra nuova, nè gli avvenimenti la smentiranno. Attraverso a questi straordinari avvenimenti, che cambieranno aspetto al mondo noi andremo incontro alla seconda venuta di Gesù Cristo. « E allora vedremo il Figlio dell'uomo venire su una nuvola con potenza e gloria grande, » e dal Figlio dell'uomo saranno giudicati i figli degli uomini.

Su questo giudizio, a cui tutti gli uomini saranno chiamati, ci fa riflettere la Chiesa in questa prima domenica dell'Avvento, e pochi pensieri possono, come questo, farci sentire il bisogno, la sete della giustizia e della verità.

Per la giustizia e per la verità tutti vogliamo vivere e combattere; ma quanti vi sono che per viltà o per ipocrisia rendono cattivi servizi alla causa, di cui vogliono sembrare difensori? quanti che per giustificare l'empietà di cui fanno mostra si fanno ipocriti della scienza e della libertà, e sotto questo manto d'ipocrisia combattono con qualche successo la giustizia e la verità figlia di Dio, sostanza della religione di Gesù Cristo. Ebbene contro la viltà di chi codardamente ha mendicato scuse per coprire la sua malvagità; contro l'ipocrisia di chi avvilisce l'onore della pietà servendosene per involgere la sua malizia; e contro l'ipocrisia di chi pone la maschera di scienza di libertà, a qualche pecca segreta, a qualche vergognosa passione, in cui dovrà cercarsi il primo impulso della guerra mossa alla giustizia ed alla verità, rizziamo l'idea d'un giudizio solenne, rivelatore di tutto l'uomo, e ci guadagneranno non solo la sincerità ed il coraggio, ma dietro a quel risanamento morale senza cui è vano, o non duraturo ogni progresso, si vedrà prossimo il trionfo di ciò, che è giustizia e verità.

CESENA

Ceste natalizie

Il *Sario* non vuol troncare la bella tradizione e anche quest'anno apre la sottoscrizione per le *Ceste Natalizie*. La larga copia di simpatie che incontrò questa nostra idea di beneficenza fiorita fin dal suo nascere, la gara con cui negli anni passati ogni ceto di cittadini rispose al nostro invito ci è di garanzia che anche stavolta l'opera di beneficenza riuscirà con esito felice.

Noi facciamo dunque caldo appello alla generosità, non mai smentita, dei concittadini tutti e li preghiamo di essere solleciti, prima della vigilia di Natale, a mandare l'obolo loro alla Tip. Bettini.

Ospiti illustri. — Ieri provenienti da Ravenna giunsero in Episcopio le LL. EE. Monsignor P. Maffi Arciv. di Pisa e Mons. P. Morganti Arciv. di Ravenna. Visitarono il Seminario, il Duomo, e l'archivio capitolare, ove ammirarono entusiasmati gli antichi libri corali. Sono partiti stamane.

Consiglio Comunale. — *La discussione del bilancio.* Incominciata nel pomeriggio di giovedì 23 ebbe termine la sera del 24. Dapprima furono nominati revisori del consuntivo 1905 i sigg. Lauli, Turchi, Gattamorta, Foschi F., Briani e Serra E.

Dopo una discussione generale sul bilancio preventivo 1906, durata minuziosamente fino quasi alla metà della seconda seduta del giorno 23, si passò a quella speciale degli articoli.

Diamo le deliberazioni più importanti.

La cifra degli interessi passivi aumenta di L. 3714,47 per effetto del nuovo mutuo di L. 10.000 da contrarsi per l'Ufficio postale. — Si è accresciuta la spesa del personale degli uffici interni per gli aumenti sessennali e per la creazione dell'ufficio di subeconomo cui va annesso lo stipendio di L. 800. Contro questo ufficio votò, e secondo noi giustamente, la minoranza socialista, sia perchè costituisce una spesa ingiustificata per il bilancio già troppo aggravato per quella degli attuali impiegati,che sono sproporzionatamente superiori al bisogno, sia perchè all'esigenza del servizio di economato è ora provveduto perfettamente con un impiegato di ragioneria. — Si approvò l'aumento di L. 60 allo stipendio degli spazzini. Il consigliere Giommi parlò a lungo di questo servizio, per cui vale ancora il sistema di spazzare di giorno; opportunamente raccomandò di provvedere al servizio notturno; infine insistè, ma inutilmente, per un maggior aumento a favore degli spazzini. — A proposito delle spese per la vigilanza igienica, si sollevarono vive proteste contro l'eccessivo rincaro del latte. Il Sindaco assicurò che le disposizioni di legge verranno scrupolosamente applicate e che i contravventori saranno senz'altro deferiti al Pretore. — E una protesta si ebbe a riguardo delle spese delle guardie di città perchè quest' onore venga assunto dallo Stato. - Soppressi i capi cantonieri, ritenuti una inutilità ora che l'ufficio tecnico ritorna al suo normale andamento, e realizzata così un'economia di 400 lire, lo stipendio dei cantonieri è portato da L. 660 a 690. — La spesa ordinaria per l'istruzione pubblica venne aumentata di L. 7442.03 per la legge Orlando, per la istituzione delle scuole di Monte Reale e di Paderno, per il pareggio in un biennio degli stipendi alle maestre delle scuole femminili con quelli delle insegnanti delle miste e maschili, per un maggiore stanziamento per le scuole serali e per l'istituzione del posto di vice direttore didattico con lo stipendio di L. 1600 annue. Contro questo nuovo ufficio si dichiarò contraria la minoranza, non ritenendolo pel momento necessario essendo disimpegnato da un maestro, segretario di direzione. —

Il Consiglio non mancò di rilevare l'andamento cattivo delle nostre scuole secondarie e facendo eco ai lamenti esposti dalla stampa locale, su proposta dell'avv. Lauli, lodevolmente fece voto solenne al Governo perchè al Ginnasio-Liceo provegga un personale sufficiente e più idoneo. — Il cons. Giommi rivolse un lamento all'amministrazione, che si mostra meno premurosa della nostra biblioteca che non la passata amministrativa monarchica e fece voti che si aumenti il relativo stanziamento. Questo a dir vero è stato assai leggermente aumentato: da lire 1000 a 1200. Si approvò poi la proposta di disdettare il personale insegnante delle scuole musicali per addivenire ad una riforma di esse. A questo proposito la Giunta assicurò che avrebbe radicalmente risolto il problema e che tutto il personale sarà nominato per concorso.

Poscia il Consiglio approvò il contributo a favore del Comitato bambini scrofolosi che è stato portato da L. 700 a 800; l'acquisto di 20 azioni di L. 10 ciascuna per la costituenda Cooperativa di consumo, e la contribuzione annuale di L. 400 alla vedova Baratelli per il mantenimento di un omnibus a due cavalli da piazza Vittorio E. allo scalo ferroviario. Ciò diede luogo ai socialisti di protestare contro la permanenza nella Camera del lavoro della Lega Vetturini, che chiamarono un *trust* nell'interesse dei padroni e a danno dei semplici lavoratori: infatti mentre combatte la libera concorrenza, non dà alcun vantaggio ai garzoni, stallieri ecc. In fine la proposta della minoranza socialista di concedere il sussidio alla Baratelli, venne approvata all'unanimità: la sig. Baratelli sarà obbligata di fare servizio a tutte le corse senza eccezioni e con biglietti di cent. 10 di giorno e d'estate e di cent. 15 di notte e di inverno.

Riguardo al risultato della macelleria la relazione della Giunta dichiara che è prematuro pronunciarsi: ritiene però che se la macelleria sarà aiutata dal pubblico che la reclamò ad alta voce, essa non sarà di aggravio al bilancio del Comune.

Gli utili del Panificio Comunale a tutto ottobre sono stati di L. 5223.77 ed è facile prevedere, dice la relazione, che saliranno a L. 6000 dando così un gettito che sarà il doppio del previsto.

Vennero poi fatte innumerevoli raccomandazioni.

— Domani, domenica, il Consiglio è convocato alle ore 15.

Al " Popolano „. — E' facile immaginare che al *Popolano* non tornino graditi gli appunti che sotto il nome di *delizie repubblicane* veniamo facendo a certi atti de' suoi padroni; ma d'altra parte non sarebbe troppo, crediamo, il pretendere che esso nelle sue risposte portasse fatti precisi ed esatti per smentire quello che noi rileviamo e insieme argomenti meno fragili. Ma tant'è: si vede che l'organo repubblicano non può procurarsi un cronista migliore!

Nel suo ultimo numero à tentato di rispondere a due nostri trafiletti di cronaca, ma di buono e di esatto non vi è neppure il titolo nel quale ha dato prova di molto spirito .... di patata.

Con un racconto dunque *ad usum delphini* il periodico repubblicano intenderebbe smentire quanto noi scrivemmo a proposito della dimissione di una bambina dal nostro ospedale. Orbene, noi ci siamo recati in persona dallo zio della bambina, certo Venturi Pietro, che abita lungo le Mura di Porta Fiume e non nel Vicolo di S. Martino, come à stampato il *Popolano* (notiamo l'errore, giacchè esso si era fatto forte di quello in cui ci fece cadere il nostro primo informatore); al Venturi abbiamo letta per intero la crocetta del *Popolano* e abbiamo chieste spiegazioni. Il Venturi, e con lui la moglie di nome Venturi Lucia, pure presente, nel sentire quella narrazione à sorriso dapprima, con un riso di compassione e insieme di sdegno, e poi ha francamente esposto il fatto.

Da questo possiamo rilevare che non è vero che i parenti non si facessero vivi: infatti la zia visitava la bambina inferma, che ha nome Franchini Angela, quasi tutti i giorni e a conferma ci ha fatto vedere il biglietto d'entrata nell'ospedale; mancò un sol giorno d'andarvi e nel pomeriggio si vide giungere a casa la nipote accompagnata da un'infermiera, la quale disse che nell'ospedale non c'erano più letti disponibili.

E, senza dire che la bambina quando uscì dall'ospedale si alzava da soli due giorni circa e non da cinque, infatti la zia le portò i vestiti soltanto la domenica mattina cioè appena tre giorni prima del licenziamento, senza dire di questa circostanza, ci soffermiamo piuttosto ad un'altra affermazione del *Popolano*, che dal racconto fattoci dal Venturi è decisamente smentita. Scrive infatti quel periodico:

« La bambina accettò con gioia di seguire l'infermiera e *saltellando* e *ridendo* se ne andò dall'ospedale.... ». Ora il Venturi e sua moglie ànno negato recisamente questa circostanza e ci ànno assicurato che la bambina mal reggevasi in piedi e brancollava; e ciò è tanto vero, ci hanno soggiunto, che l'infermiera disse: « Prendetela in braccio, perchè non è capace di salire le scale ». Caro *Popolano, tableau!*

Ma ce n'è ancora. Secondo il *Popolano* la zia àvrebbe accolta la bambina con piacere e *senza alcuna rimostranza*. Naturalmente, ci hanno detto la zia e lo zio della Franchini, non avremmo avuto il coraggio di rifiutarci a ricevere la nostra nipote; ma però non mancammo di fare le nostre rimostranze, perchè ci affidavano la bambina senza averci preavvisati, senza chiederci se avevamo la possibilità di tenerla, specialmente perchè temevamo che accogliendo una bambina affetta da tifo ne venisse un pericolo d'infezione pei nostri sei figli. Ha soggiunto poi il Venturi, che è tanto vero che egli non nascose la sua meraviglia e mosse lamentanze, che la bambina, partita la infermiera, si diede in un dirotto di pianto dubitando che lo zio non la tenesse volentieri e tardò molto a calmarsi.

Questi in succinto gli schiarimenti datici dal Venturi, il quale finì il suo racconto con queste testuali parole, che valgano un Perù: *Ai mandèm so, ma arlòm chi faza e su drer.*

Ma poi, a che prò dilungarci, quando a smentire l'asserzione del *Popolano*, che la bambina fosse stata accolta *senza alcuna rimostranza*, sta il fatto che il Venturi Pietro era ricorso all'aiuto di un avvocato perchè gli stendesse un articoletto di protesta da inserirsi poi.... nello stesso *Popolano*? Decisamente l'organo magno stavolta à fatto.... *l'ultima.*

Dopo ciò, ci sembra più che esauriente la nostra smentita alla pretesa smentita del *Popolano:* per concludere facciamo sapere a chi nol sapesse che il Venturi è repubblicano, ciò che forse ha indotto quel periodico a parlare della zia e a tacere dello zio.

Della risposta poi alla nostra crocetta di cronaca, nella quale lamentavamo l'assenza nella notte dell'assistente-chirurgo dall'ospedale, non sarebbe nemmeno il caso di occuparsi, giacchè tutto il pubblico ne ha riso.

Anche noi crediamo che i medici dell'Ospedale, per quanto popolari e massoni, non siano tanti taumaturghi da poter ridar la vita ad un morto, nè occorreva ce lo ramentasse il *Popolano*. Con l'usare di simili argomenti si dà prova di non averne dei solidi e facilmente si *delizia* e si fa ridere il pubblico. E dire che il *Popolano* ci raccomandava, di essere seri!! Non ci siamo interessati ancora di sapere, se dopo il nostro lamento l'assistente à incominciato a stare in permanenza, nella notte, nell'Ospedale.

Comunque, di questa necessità è convinta con noi tutta la cittadinanza: perchè non è detto che non si possa dare il caso che nella notte, quando le farmacie sono chiuse, un ferito grave abbia urgente bisogno di soccorso. E quando il chirurgo fosse assente, e si facesse aspettare per *tre quarti d'ora* (come è accaduto nel caso da noi lamentato, checchè ne dica il *Popolano*) è forse fuori di luogo il timore che quegli arrivi all'ospedale, anzichè per la paratomia, per la..... constatazione della morte? La risposta alle persone di buon senso.

Lo scultore Mauro Benini, nostro concittadino residente a Roma, è stato in questi giorni decorato dal Re, su proposta del ministro dei lavori pubblici, della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Questa onorificenza gli è stata conferita in modo speciale per le sue due ultime statue di Ulpiano Labeone, da lui eseguite, le quali sono state collocate nella Gran Corte del monumentale Palazzo di Giustizia in Roma. A giudizio dei competenti e per universale consenso queste statue sono ritenute le migliori, sia pel carattere di romanità a cui s'informano, sia pel giusto criterio decorativo corrispondente a tutta la massa architettonica del Palazzo.

Noi ci congratuliamo di cuore coll'egregio artista concittadino che ad un incontrastabile valore unisce pari modestia e a lui giunga gradito il nostro plauso pel meritato onore che non a lui solo è stato tributato, ma altresì alla città che gli ha dato i natali.

Teatro Giardino. Nei giorni 8, 9 e 10 corr. la ragazzina di sette anni Tina Parri, emula di Fregoli, e perciò detta *Fregolina*, darà tre rappresentazioni pel pubblico cesenate.

GIUSEPPE PASOLINI - gerente responsabile -
— Cesena — Tip. F.lli Bettini —

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MODANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante
SINGER
ADCOK e C. - Concessionari per L'Italia

NEGOZI NELLA PROVINCIA DI FORLÌ
FORLÌ — Corso Vitt. Emanuele Palazzo Cassa Risparmi.
RIMINI — Corso d'Augusto 65 A
CESENA — Corso Umberto I.° n. 10

ASMA-AFFANNO

Bronchiale - Nervoso - Cardiaco

Guarigione radicale coll' **ANTIASMATICO COLOMBO**

Asmatici e Voi coll' affanno, tosse, catarri, disturbi ai bronchi e al cuore, volete calmare all' istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita alla Premiata Officina Farmaceutica del Cav. COLOMBO PIETRO, Via Padova 23, (Loreto) in MILANO, che GRATIS, spedisce istruzione per la guarigione.
Pure GRATIS, dietro richiesta, istruzione contro il **DIABETE**

N. B. — Da Rapallo Ligure il Cav. COLOMBO trasportò la sua Officina a MILANO per lo straordinario sviluppo preso.

Migliaia di Certificati - Onorificenze e 5 Medaglie d'Oro

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUSPP ALBRTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla Capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

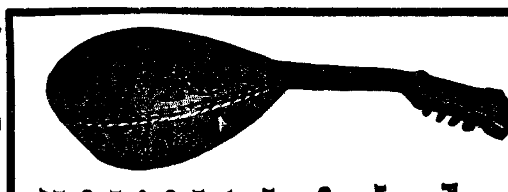
SOMATOSE

RICOSTITUENTE SOVRANO

per deboli, convalescenti, anemici, clorotici, ecc.

ECCITA L'APPETITO

NB. - Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.



NUOVO STABILIMENTO MUSICALE
F. SICOLA & C.
Piazza del Duomo - MILANO - Via Torino, 2

A Titolo di Réclame!

MANDOLINO
da Studio in acero L. 7,25 - in palissandro L. 9,50
" Concerto " 10,00 - " 12,50
" Professionista " 15,00 - " 18,00
CHITARRA
da Studio a Piroli L. 6,45 - con meccanica L. 8,50
" Concerto " 10,00 - " 12,50
" Spagnole " 12,50 - " 15,50
BAS-CHITARRA con meccanica a 7 Corde L. 12 - a 9 L. 18 - idem. tipo migliore L. 25 - a 10 corde L. 35 - a 12 corde L. 50.
VIOLINO da Studio L. 7,50 - da Profess. L. 15 da concertista L. 25.
Mandolini e Chitarre di lusso e Violini antichi di autore da L. 50 in più.
CLARINO da Studio in ebano a 13 chiavi L. 25 - per Banda L. 35 - per Orchestra L. 45.
OTTAVINO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 12 - per Banda L. 18 - per Orchestra L. 25.
FLAUTO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 18 - per Banda a 8 chiavi L. 25 - per Orchestra a 13 chiavi L. 30.
CORNETTA da Studio L. 28 - per Banda L. 35 - per Orchestra di lusso L. 45.
METRONOMO vero Maelzel a L. 12 franco di Porto.
ARPE e PIANOFORTI d'occas. istrumenti da Orch. ultima novità. **Catalogo gratis a richiesta.**

SUCCESSO!

IL COGNAC ANGOSTURA

(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta
RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A.
ed il Cognac della Casa
— BOULESTIN & C. —
Lire 5. — la bott. franco nel Regno

Esclusivo Concessionario:
VINCENZO MARGHERI
FIRENZE - Via del Proconsolo, 4

Preferito dalle Signore

Spazio Disponibile

SPAZIO DISPONIBILE